Anno VI | Martedì 11 Aprile 1871 | N. 85

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo Aprile corrente si apre l'abbonamento al giornale pel secondo trimestre al prezzo di L. 8 anticipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l'Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipj, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia pel corrente che per gli antecedenti anni.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

—

L'attenzione del pubblico è tutta rivolta a quanto accade presentemente in Francia. I fatti che vi accadono sono tali da eccitare compassione e disgusto a un tempo, e da dover far pensare alle cause che hanno potuto produrre avvenimenti cotanto deplorevoli. La Francia è un paese dove tutto si produce per salti e per reazioni violente, nulla mediante riforme e progresso ordinato.

C'è qualche disgusto verso la Monarchia costituzionale di Luigi Filippo, e la si abbatte al 24 febbrajo; ma la Repubblica non basta agl'insorti di giugno. Davanti alle nuove sommosse si produce uno stato di cose, che finisce col colpo di Stato del 2 dicembre. Un periodo prolungato di disordini e d'inquietudini fece parere desiderabile la dittatura del nuovo Cesare, il quale si dimentica che il destino e la giustificazione delle dittature è d'una breve durata. Troppo tardi questi si accorge che bisogna fare qualcosa per la libertà, e Napoleone crede forse la guerra un buon diversivo. A' suoi nemici non basta la sua caduta e la sua umiliazione; ed il 4 settembre una sommossa annulla i poteri della Rappresentanza nazionale del Corpo legislativo, preparando così una scusa al fatto del 18 marzo. Se una sommossa esautorava il Corpo legislativo, ed instaurava la dittatura dei *dieci*, ed il predominio di Parigi sopra la Francia, perchè un'altra sommossa non poteva esautorare l'Assemblea nazionale ed il nuovo potere di Thiers e Favre, e mettere un'altra volta il Comune di Parigi, dominato da pochi audaci, sopra tutta la Francia? Dacchè ogni diritto è nullo, dacchè tutto si riduce ad una quistione di forza, perchè gli attuali dominatori della Capitale della Francia non dovranno tentare di essere i più forti?

La guerra tra il Comune di Parigi e l'Assemblea nazionale, tra il Comitato ed il Potere esecutivo, tra le città e le campagne, tra Parigi e la Francia, se non si giustifica, si può spiegare. Essa è l'effetto di una profonda demoralizzazione, di un pervertimento degli animi, che non curano punto, se da questa lotta ne provenga la rovina e la vergogna della Francia ed un vero abbassamento della sua potenza. Se dopo avere patito tante sciagure, se invece di andare a dettar la legge alla Germania a Berlino, i Francesi l'hanno subita dai Tedeschi a Parigi e con tutto ciò non si vergognano di dare al nemico, che ormai può ridersi delle minacciate vendette, lo spettacolo di una atroce guerra civile, conviene dire che la Nazione francese è veramente decaduta e durerà del tempo a risorgere. Non si tratta per essa soltanto di rimettersi dai danni della guerra, ma bensì di restaurare il senso morale, che è andato perduto. Non si può considerare, pur troppo, la guerra civile della Francia soltanto per quella orribile cosa ch'essa è; ma si deve considerarla altresì per gli effetti cui essa produrrà anche in appresso.

La Francia non vede soltanto sorgere nella Germania una Nazione più potente di lei, ma deve sentirsi degradata anche rispetto alle Nazioni sorelle latine. Di certo essa ha ed avrà ancora per molto tempo il numero e la forza rispetto alla Spagna ed all'Italia; ma, per il suo medesimo interesse, e per quello della razza latina intera, è da sperarsi che la prima di queste Nazioni si rassodi adesso colla nuova dinastia, ordini le sue finanze, si educhi alla libertà e col lavoro, e che la seconda (lasciando da parte ciò che è desiderio ed interesse nostro particolare) prenda il suo posto nei consigli dell'Europa e segnatamente nelle quistioni che sorgono sulle coste del Mediterraneo, nel Levante e nella valle del Danubio.

L'Italia ha bisogno di tutta la sua saggezza ed attività presentemente. Gli esempi della Francia contengono in sè medesimi tali insegnamenti, che non crediamo esserci alcun pericolo che qualche altra cosa ci accada, possano influire a produrre delle agitazioni presso di noi. Ma questo non basta. Il non lasciarci turbare sarebbe soltanto un merito negativo; abbiamo bisogno piuttosto di meriti positivi.

Ci vuole poco a vedere, che se gl'Italiani sanno cogliere le occasioni che loro si presentano, potrebbero chiamare a sè, alle valli subalpine, le industrie che ora soffrono a Lione ed a Mülhouse, a Genova una parte del traffico, che viene ad essere disturbato a Marsiglia; che se l'Algeria può sfuggire di mano alla Francia, che non seppe colonizzarla mai, non bisogna lasciare in pericolo la colonizzazione italiana della Tunisia, e che non si deve lasciare agl'Inglesi soli ed agli Austriaci i vantaggi del traffico attraverso il canale di Suez; che, se per gli attriti interni l'Impero ottomano va sempre più disfacendosi, l'Italia deve farsi ajutatrice al risorgere delle nazionalità indipendenti nella penisola dei Balcani e nella valle del Danubio; che in tutti i paraggi del Levante l'Italia una deve procurare di far rinascere la propria influenza, che era tanto grande nei tempi delle piccole repubbliche del medio evo.

Il momento è critico, e se l'Italia, tanto come Governo, quanto come Nazione ed individui, perdesse l'occasione che le si offre favorevole per prendere il posto che le si compete tra le Nazioni, non soltanto avrebbe un grande torto, ma mostrerebbe di non essere risorta che per metà.

Lo intendano gl'Italiani, che devono essere sbalorditi dagli avvenimenti del 1870-1871; il tempo di riposare per essi non è venuto. Ora rimane la seconda parte della grande opera della loro patria. Non credano che le cose vadano da sè, ma piuttosto che il mondo è di chi lo piglia. Le grandi trasformazioni si operano nelle grandi agitazioni; e se la Francia vinta rivolse il ferro contro sè stessa, e la Germania vincitrice si prepara a ricavare partito della sua vittoria colle opere della pace, deve l'Italia comprendere che per lei meno che mai il è tempo di dormire. Non devono sgomentarci nè le altrui fortune nè le altrui disgrazie, ma le une e le altre darci animo a proseguire alacremente nell'opera nostra. Se la Germania ha guadagnato tanto nell'ultima lotta, anche l'Italia, ora che si è composta in unità, potrà guadagnare molto raddoppiando di attività all'interno e producendo una vigorosa e copiosa espansione italica lungo le coste del Mediterraneo.

Il telegrafo che parla di ora in ora ci dispensa dal commentare i fatti che accadono sotto Parigi. Bismarck ha dichiarato alla Dieta dell'Impero di starsene spettatore fino ad un certo punto, ma di voler assicurare in ogni caso il mantenimento delle condizioni della pace. La Germania tollera che l'Italia faccia a suo grado a Roma; e forse intravede in essa un'amica, quando si tratti di far valere gli interessi consociati dell'Europa civile in Oriente. Dovrebbe l'Italia anzi prendere l'iniziativa con un accordo in questo. Ci sono molti tedeschi, i quali aspirano già alla unione coi loro connazionali dell'Austria, che si costituirono in partito nazionale tedesco. Se il Governo di Vienna non sa fare una lega delle sue diverse nazionalità, potrà vedere la caduta dell'Impero. Pure taluno aspirerebbe ad unirsi la Romenia, la quale è disordinata ora dai suoi partiti interni e minaccia una complicazione europea, la quale sembra tornare gradita alla Russia, che sta sempre preparata a cogliere il frutto delle discordie altrui. Il Ministero Hohenwart deve tra pochi giorni esporre al Reichsrath il disegno del suo riordinamento della Cisleitania. In generale regna molta diffidenza di lui e di ciò che potrebbe venire dopo lui. Si prevede che la guerra civile della Francia possa finire con una reazione, e che produca il suo effetto anche in Austria. Però i liberali della Germania eserciteranno la loro influenza anche sul paese vicino. L'Austria non potrebbe sussistere a lungo, se non entrasse sinceramente nel sistema di una larga federazione di libere nazionalità. Ma l'Italia non può essere indifferente a ciò che accade da questa parte. Se le differenze delle nazionalità dell'Austria non si compongono pacificamente colla libertà, avremo in tempo non lontano gli urti violenti dei Tedeschi e degli Slavi fino sul territorio geografico dell'Italia. Il mare Adriatico è ormai conteso quale dominio di Tedeschi e di Slavi, mentre gl'Italiani dimenticano il nome, che diede ad esso prima la città del Po, poscia quella delle Lagune.

Il Governo italiano si affretta a disporre il trasporto della Capitale a Roma, dove il papa dà ogni giorno prove della sua indipendenza ricevendo le deputazioni cosmopolite, che vengono a protestarvi contro l'abolizione del Temporale. Esse possono vedere però che i Romani sono tutti colla Nazione, ad onta che finora non abbiano goduto i vantaggi della annessione. Pio IX vede ora contendersi la sua infallibilità dai teologhi della Germania, mentre gl'Italiani non se ne diedero alcun pensiero. Anche al Vaticano dovranno cominciare a comprendere, che il mondo si muove.

P. V.

ITALIA

—

Firenze. Leggesi in una corrispondenza fiorentina:

La commissione del Senato incaricata dello studio del progetto di legge sulle guarentigie da accordarsi al papa e sulla libertà della chiesa, pare che sia venuta alle sue conclusioni, non però senza che nel suo seno sieno manifestati degli screzi che meglio appariranno quando la legge verrà portata in discussione.

Due partiti si sono manifestati riguardo alla soppressione del *regio exequatur*. V'ha chi lo vorrebbe totalmente soppresso perchè in tal guisa soltanto, si crede libera la Chiesa, e vi sono poi quelli che lo vorrebbero abolito soltanto per quello che concerne le materie spirituali, ma conservato poi per ciò che spetta alle temporalità.

Non ci dovremo quindi meravigliare se, quando la questione verrà portata davanti al Senato, udremo una nuova serie di discorsi poco dissimili da quelli che sono stati pronunciati nella camera dei deputati. Non sarà altro che una perdita maggiore di tempo, ed il risultato finale poi non sarà molto diverso.

Una via di transazione pare che sia stata trovata dalla Giunta del Senato sull'altro punto di divergenza che esisteva a proposito dell'articolo quarto che si riferisce alla proprietà dei musei e della biblioteca del Vaticano.

La transazione che si sarebbe trovata sarebbe questa, che i musei e la biblioteca sarebbero dichiarati inalienabili senza parlare a chi spetti la relativa proprietà. Si spera con ciò di evitare qualunque attrito colla Camera dei deputati.

APPENDICE

—

ESPOSIZIONE DITTATICO - ITALIANA

IN OCCASIONE DEL VII CONGRESSO PEDAGOGICO IN NAPOLI.

Il Comitato promotore del VII Congresso pedagogico, che sarà tenuto in Napoli, con sua circolare del 1 Aprile ci avvisa che esso avrà principio il dì 10 settembre 1871, e ci invita a pubblicare il seguente programma di una Esposizione dittatico-scolastica, *che sia la terza in ordine alle già fatte sinora.*

Noi raccomandiamo questo programma all'attenzione di tutti i Preposti ai nostri Istituti educativi, affinchè per tempo s'apparecchino a contribuire con ogni mezzo a questo scopo, che cioè anche il Friuli sia rappresentato a quella Esposizione.

Classe I. *Edifizi e mobile da scuola.* 1. Piante, sezioni, e modelli di presepi, asili, scuole primarie, giardini annessi alle scuole, e di ogni altro edifizio scolastico, accompagnati da descrizioni, schiarimenti ecc. 2. Provvedimenti sanitari — Utensili, disegni e descrizione di oggetti adoperati a render sana la scuola; apparecchi di riscaldamento e di ventilazione, ecc. 3. Suppellettile per la scuola — Modelli di panche, di seggiole, di leggii e di armadi. Lavagne, calamai, righe, portapenne, nettapenne, zaini, cartelle, registri, tavole di presenza, ecc.

Classe II. *Ginnastica.* 1. Libri, disegni, atlanti, apparecchi mobili per l'insegnamento della ginnastica; modelli di palestre maschili e femminili; vestiario per la ginnastica da uomo e da donna. 2. Giuochi e divertimenti infantili e fanciulleschi per esercizi di educazione fisica. 3. Oggetti ed apparecchi per l'insegnamento del nuoto e della scherma.

Classe III. *Insegnamento della lettura.* 1. Sillabari e cartelloni; alfabeti mobili; oggetti ed apparecchi per insegnare a leggere negli asili e nelle scuole elementari de' fanciulli e degli adulti. 2. Libri di lettura graduata. 3. Tavole e libri di nomenclatura; nomenclatura figurata ed a rilievo.

Classe IV. *Insegnamento della scrittura* 1. Oggetti, libri, metodi ed apparecchi adoperati per insegnare la scrittura negli asili e nelle scuole di fanciulli ed adulti. 2. Metodi per l'insegnamento della calligrafia. 3. Saggi di calligrafia degli alunni.

Classe V. *Matematiche e Computisteria.* 1. Metodi ed apparecchi per l'insegnamento dell'Aritmetica — Mezzi per l'insegnamento progressivo de' numeri. 2. Sistema metrico — mezzi per insegnarlo. 3. Tenuta de' libri, Azienda domestica — Opere e metodi. 4. Opere di testo per l'insegnamento graduato dall'algebra, della geometria e della trigonometria. 5. Collezione dei solidi geometrici. 6. Carte, quadri, macchine, ecc. adatte all'insegnamento della geometria, applicata alle arti ed alla industria. 7. Saggi di aritmetica, algebra, geografia, trigonometria e computisteria. — Quaderni delle varie classi.

Classe VI. *Insegnamento della Geografia.* 1. Geografia per le scuole primarie, per le scuole secondarie e normali. 2. Globi — sfere — mappamondi — atlanti — carte murali idrografiche, orografiche, etnografiche, politiche, astronomiche, adatte agli usi scolastici. 3. Apparecchi di qualsiasi natura adatti all'insegnamento della Geografia. 4. Saggi di carte disegnate, colorate o descritte dagli alunni.

Classe VII. *Insegnamento della Storia.* 1. Opere e libri di Storia, classificati per gradi di scuola e per materia. 2. Monografie storiche — Atlanti storici. — Quadri di usi e costumi di nazioni; Cronologi, ecc.

Classe VIII. *Insegnamento delle lingue, lettere e filosofia.* 1. Lingua e lettere italiane. 2. Lingue classiche. 3. Lingue storiche — Grammatiche divise per gradi d'istruzione, guide al comporre, antologie, dizionari ecc. — 4. Filosofia speculativa: logica e psicologia. 5. Filosofia pratica: diritti e doveri dell'uomo, considerato come individuo e come cittadino. 6. Saggi di componimenti italiani. — Saggi di lavori nelle lingue straniere e classiche.

Classe IX. *Insegnamento del disegno.* 1. Libri di testo — Guida pe' maestri — Metodi graduati per l'insegnamento del disegno lineare, d'ornato, di prospettiva, di architettura, di figura, industriale, a mano libera, ecc. 2. Modelli adoperati per lo studio. 3. Materiali usati per gli esercizi — Cavalletti — pastiglie, cartiere ecc. 4. Saggi di disegni eseguiti dagli alunni, classificati per scuole e per gradi di scuole.

Classe X. *Insegnamento della musica.* 1. Metodi per facilitare l'apprendimento della musica nelle scuole elementari e popolari. 2. Collezioni di canti per gli asili infantili. 3. Collezioni di canti (musica e poesia), che hanno scopo educativo, morale o nazionale, pel popolo e per le scuole. 4. Canti in aiuto della ginnastica. 5. Strumenti musicali, atti agli esercizi scolastici di canto, ginnastica, ballo ecc.

Classe XI. *Scienze naturali e fisiche.* 1. Libri, oggetti, disegni, atlanti e carte murali per l'insegnamento elementare, popolare e tecnico inferiore: — 1. della Botanica. 2. della Mineralogia. 3. della Geologia. 4. della Zoologia. 5. della Fisica. 6. della Chimica. — 2. Collezioni di oggetti appartenenti alle scienze naturali e fisiche per rendere dimostrative le lezioni negli asili infantili. 3. Saggi di erbari, e di altre collezioni fatte dagli alunni. 4. Saggi scritti sopra un quesito di fisica e chimica o di storia naturale.

Classe XII. *Istruzione industriale.* 1. Libri, disegni, oggetti, collezioni, atlanti e carte murali per l'insegnamento popolare: — 1.ª Dell'agricoltura, dell'orticoltura e del giardinaggio: 2.ª Delle indu-

— L'ordine delgiorno per la seduta di mercoledì 12 aprile 1871 della Camera dei deputati è il seguente:

Discussioone dei progetti di legge:

1. Maggiore spesa sul bilancio del ministero dell'interno pei fondi necessarii alla Commissione dei sussidii in Roma;

2. Istituzione di casse di risparmio postali;

3. Dimande di autorizzazione a procedere contro i deputati Strada, Casarini, Martire, Valussi e Massarucci;

4. Modificazioni di alcuni articoli del Codice penale e della leggo sulla stampa.

— I giornali militari annunziano che la seconda categoria della classe 1849 sarà chiamata dal 1° maggio al 10 giugno presso i distretti, onde essere istruita. In qualche distretto invece di riunire tutto il contingente nel capoluogo, saranno, dicesi, distaccate alcune compagnie in altre città capoluogo di provincia o di circoncadario, per quivi istruire quelli della provincia o del circondario.

Napoli. L'Esposizione marittima internazionale è già quasi tutta in ordine, così che, se il ministro Castagnola verrà qui il dieci, come ha promesso, per visitarne la disposizione, potrà trovar tutto a posto. Gli ultimi giunti sono stati i romani e gli spagnuoli. Ieri è arrivato qui il *Ferdinando il cattolico*, vapore da guerra spagnuolo, che ha portati quarantasei colli, ed una Commissione di giurati e di uomini tecnici per fare una relazione sulla mostra. I colli venuti sono a quest'ora circa 2700, e lo spazio destinato alla mostra, 10,000 metri quadrati, è tutto pieno.

ESTERO

Francia. Dal *Gaulois* di Versailles traducimo il seguente brano che non fa certo onore al vantato amore dell'ordine di Versailles.

« Ne vidi tornare un centinaio che si traevano dalla battaglia. Non oblierò questo spettacolo, finch'io vivrò. Rientravano per la grande *avenue* di Parigi scortati da una compagnia di soldati col fucile in spalla e baionetta in canna. Si scorgevano, a traverso onde di una polvere fina, anelanti, cenciosi, sordidi, la faccia bestiale o feroce. In mezzo a loro un gran diavolo, che sorpassava gli altri della testa e marciava in modo risoluto.

Un capitano che incontrai, mi narrò che era un antico sotto-ufficiale dell'esercito chiamato Vollff, e che quando era stato preso e riconosciuto, un luogotenente s'era slanciato su lui e furibondo di dolore e di collera gli aveva sputato in faccia. Vendicava così la morte d'un fratello cadutogli al fianco.

La folla era enorme. Si urtava, gridando e gesticolando, sui fianchi dela piccola colonna che durava fatica a serbare i suoi ranghi. Era un'esprimibile confusione di bastoni alzati, di braccia che si agitavano, di grida furiose in mezzo alle quali distinguevansi minaccie di morte: « Fucilateli! A morte! All'acqua!

Le donne erano più arrabbiate degli uomini. Alcune ridevano di piacere e battevano le mani a questo spettacolo.

Al momento in cui la scorta giunse alla prigione, la moltitudine le si serrò appresso per vedere un'ultima volta quei sciagurati e godere del loro aspetto orribile e del loro cupo viso. Si durò fatica a chiudere i cancelli.

— Una corrispondenza da Londra della *Presse* di Vienna, della quale crediamo non inopportuno riportare un brano, dimostra come l'attuale movimento, di Parigi fosse di lunga mano preparato dai fuorusciti francesi a Londra, e come solo s'aspettasse la propizia occasione, che per isventura della Francia si è ora presentata.

« La prima origine dell'attuale movimento sta nella formula che Proudhon diede per base alla rivoluzione: *Abolition du gouvernement*. Da molti anni questa scuola, così ben chiamata da Proudhon *anarchica*, erasi propagata in Francia. Durante l'impero si era formata a Londra una società sotto la presidenza di Felice Pyat che prese il nome di *Commune revolutionnaire* e che per lunghi anni discusse e preparò clandestinamente i decreti che dovevano venir pubblicati il giorno del trionfo di una rivoluzione sociale, e che avevano lo scopo di abolire lo Stato. Questo partito estremo vuole la sovranità dell'individuo e vuol abbattere non solo ogni Governo, ma anche ogni rappresentanza nazionale, perchè e l'uno e l'altro sono una restrizione di quella sovranità ».

— Leggesi nella *Kölnische Zeitung*: Non occorre ripetere che da parte dei Tedeschi si fece tutto quanto poteva rinforzare il Governo di Versailles. È pure un segreto pubblico che si sarebbe fatto ancora di più, se il sig. Thiers non avesse affannosamente rifiutato quanto avesse potuto documentare in Francia l'aperto appoggio prestatogli dai Prussiani. Il sig. Thiers fu pure quello che fece il possibile, affinchè l'occupazione di Parigi per parte delle truppe prussiane cessino al più presto. Forse d'allora in poi egli se n'è pentito. La Prussia ha mostrato durante tutto il corso della faccenda una longanimità che forse è senza esempio nella storia. Tanto più chiara e inoppugnabile sarà la sua posizione anche dal lato diplomatico negli ulteriori avvenimenti.

Germania. Secondo una comunicazione della *Frankfürter Zeitung*, i seguenti quattro punti formerebbero argomento della prossima nuova Conferenza dei vescovi tedeschi in Fulda.

1. Disposizioni contro i preti e laici che si oppongono tuttora al dogma dell'infallibilità del Papa; 2. Situazione della Chiesa rimpetto al nuovo Impero tedesco; 3. Convocazione d'un Sinodo nell'autunno di quest'anno, al quale prenderebbero parte vescovi tedeschi, austriaci, ungaeresi e polacchi; 4. Fondazione della Univessità cattolica da lungo tempo ideata.

Russia. Si annuncia da Pietroburgo che fin dal gennaio si trovano colà in arresto inquisizionale alcuni studenti, i quali sono accusati di aver mantenute dirette comunicazioni coi repubblicani francesi, e d'aver mirato a scopi repubblicani. Diede motivo all'arresto la circostanza che in un banchetto di studenti, al quale presero parte anche studenti di Mosca, si fecero entusiastici brindisi alla repubblica francese che vennero comunicati per telegrafo a Gambetta in Bordeaux. Nei circoli ufficiali si assicura che molti degli arrestati fecero già delle confessioni aggravanti.

Egitto. Da fonte sicura sappiamo essere pervenute a Firenze a persone autorevoli talune notizie che abbiamo *ogni ragione* di credere fondate e che preludono alla eventualità di seri avvenimenti in Oriente.

La Porta Ottomana avrebbe còlto l'occasione, il pretesto *forse*, delle condizioni igieniche del presidio nel mar Rosso, dipendenti dal clima caldo, per domandare al Kédidè d'Egitto alcuni forti e caserme, onde acclimatarvi gradatamente i soldati.

Ismayl-Pascià sembra che abbia risposto dolergli di non potere accondiscendere a questa domanda; ma ostare il fatto che i forti e le caserme sono appena sufficienti per contenere le soldatesche egiziane.

Nel tempo stesso, egli avrebbe segretamente provveduto a far guarnire le coste di Alessandria e di Porto-Saïd mediante torpedini, affidando tale bisogna agli ufficiali americani, i quali lasciarono Alessandria, dando a credere che muovevano per un viaggio di piacere.

L'elemento arabo è stato questa volta messo del tutto in disparte; e persino i marinai dei vapori sono europei.

Aggiungasi che Federico pascià (italiano) ha fatto costruire in Inghilterra legni corazzati e che le fortificazioni *fra* Alessandria e Porto-Saïd sono condotte con attività grandissima; e si avranno maggiori dati sulla gravità della situazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

N. 2086-IV

Municipio di Udine

AVVISO

Il servizio nella Stazione di monta Cavalli, che ha sede in Borgo Aquileja nelle stalle addette alla Caserma del Carmine, venne riattivato col 1° aprile e continuerà a tutto il 10 luglio p. v.

Per sottoporre cavalle alla monta i rispettivi proprietari dovranno previamente presentarsi all'Ufficio Municipale Sezione II.a onde effettuare il versamento anticipato della tassa relativa alla categoria cui appartiene lo stallone da essi prescelto, e muniti della ricevuta, si rivolgeranno al guardastalloni, il quale, avvenuta la monta, rilascierà loro un certificato da vidimarsi dal Sindaco.

Segue qui appiedi la indicazione dei cavalli stalloni assegnati alla locale stazione.

Dal Municipio di Udine
li 1° aprile 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

Nomi degli Stalloni	Razza	Categ.	Tassa
Wild Harray	Inglese mezzo sangue	II	20
Abbojan	Orientale	III	40

Consiglio Provinciale. Oggi, alle ore 11, il Consiglio Provinciale si adunò nella solita Sala del Palazzo municipale per discutere intorno la nuova circoscrizione giudiziaria. Una Commissione di Consiglieri, a questi giorni, fece studj preliminari su tale importante argomento; quindi è a ritenersi che le proposte che il Consiglio farà al Ministero, saranno ben maturate e dirette al bene della nostra Provincia.

Casino udinese. Jeri sera si chiusero con l'annunciata *soirée dansante* i trattenimenti invernali della Società del Casino. Il ballo venne protratto oltre un'ora dopo la mezzanotte, e tutti i Soci e le gentili signore che vi presero parte, si dichiararono molto contenti della nuova fase di vita, in cui è entrata la Società, mediante le cure della Direzione. Ce ne rallegriamo dunque anche noi, per l'ultima volta con essa Direzione e col Presidente signor Gregorio Braida, e ci auguriamo che nel venturo anno tali trattenimenti del lunedì abbiano a continuare.

Tombola di Bologna. Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* in data di Bologna 10:

Uno splenddo sole favorì ieri la estrazione della Tombola, ch'ebbe luogo, com'era stato annunziato, alle 3 pom. sulla Piazza Vittorio Emanuele. La popolazione, ch'era tutta in moto stante le festività del giorno, vi assisteva in gran parte, e dopo moltissime persone recavansi al passeggio della Montagnola, ove sonava la brava banda municipale.

Ecco i numeri che furono estratti.

88, 14, 59, 75, 10, 37, 39, 22, 62, 51
19, 82, 41, 18, 21, 53, 70, 26, 81, 17
73, 11, 89, 87, 20, 80, 43, 86, 74, 31
58, 48, 68, 6, 3, 55, 63, 36, 25, 12

Memorandum dell' emigrazione Nizzarda. Abbiamo ricevuto un opuscolo stampato a Torino, il quale porta cotesto titolo, ed è sottoscritto dai rappresentanti dell'emigrazione Nizzarda in Italia, persone sotto ogni aspetto altamente rispettabili, che tengono un posto onorato negli istituti educativi, nell'esercito, nella marina, nell'amministrazione, nel foro, nel commercio, e colle opere dimostrano il loro affetto alla madre patria, dalla quale per triste necessità di casi fu avulso il loro paese natale. Diciamo *avulso*, e manteniamo la parola, per quanto essa possa sembrare contradetta dal plebiscito nizzardo del 15 aprile 1860. Il *Memorandum*, che annunciamo, indirizzato ai rappresentanti delle Potenze estere presso il Governo Italiano, narra, con i fatti alla mano, le origini e forma di quel plebiscito, e ricorda tutte le circostanze che lo precedettero e lo accompagnarono, e che gli tolsero ogni sincerità e gli tolgono ogni valor morale. Una testimonianza ben più eloquente, più costante e sincera dei sentimenti italiani dei Nizzardi, ce la danno le migliaia di emigrati che vivono in Italia, e non nell'ozio od a carico dello Stato, ma in vita operosa e proficua: fra i quali, pochi anni or sono, si contavano 25 generali, e oltre 1200 ufficiali, dei quali *due soli* all'epoca dell'annessione alla Francia, passarono nell'esercito francese. Ed una novella prova di quei sentimenti, e del nessun legame fra il popolo di Nizza e la Francia, potè essere constatata da tutta Europa in questi ultimi mesi, quando si vide che quegli avvenimenti pei quali il cuore della Francia era straziato, ed i suoi occhi stillavano lagrime di sangue, lasciavano quasi indifferenti i Nizzardi: od anzi non facevano che rendere ognora più ardente e più irrequieto il proposito di ritornare all'Italia. Le manifestazioni che successero furono dai rappresentanti del Governo repubblicano represse colle armi.

Ma se la forza, ajutata dalle necessità del momento, ha potuto vincere nuovamente il diritto, non lo ha però estinto, nè ha fatto mutare la volontà di un popolo che sente di essere italiano, e che vuol essere tale anche politicamente. I rappresentanti della Emigrazione Nizzarda domandano che le Potenze europee, radunate per comporre i dissidii che dilaniano l'Europa, dieno ai Nizzardi facoltà di unirsi o separarsi politicamente a seconda dell'universale loro desiderio continuamente, liberamente, e schiettamente espresso fuori di ogni violenza, ingerenza o corruzione straniera.

Le ragioni che muovono la politica degli Stati e quella in ispecie dell'Italia impediranno forse che cotesto atto di giustizia abbia per ora compimento: ma se i fatti hanno una logica che non può essere vinta nè da violenze nè da sofismi, abbiamo fiducia che la forza stessa delle cose, per la quale l'Italia si è unita, farà sorgere e fra non molto il giorno che essa riacquisterà a suo confine occidentale il Varo.

S.

L'Associazione dei prestiti a premi. Abbiamo esaminato il programma della nuova emissione di 10,000 Titoli sociali, da L. 250 ciascuno pagabili in 26 rate mensili, due da 5 e ventiquattro da L. 10, della Banca dei Prestiti a Premi di Firenze, e dobbiamo convenire che rare volte ci è avvenuto di vedere così ingegnosamento tutelati e moltiplicati gli interessi ed i vantaggi dei soscrittori.

Concorso alle Etrazioni di tutti i Prestiti a Premi italiani; diritto, alla fine dei versamenti di avere il Titolo sociale convertito in una obbligazione del Prestito di Bari rimborsabile con L. 150 ed in una cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale con tutti i benefizi annessi a questi Titoli, tali sono i vantaggi che la Banca B. Pescanti e Comp. offre agli acquisitori de' suoi Titoli sociali.

Destinato a fecondare lo spirito di associazione, perfettamente adatta a tutte le economie, semplice nel suo congegno, quanto seriamente e solidamente garantita, questa nuova emissione non può non incontrare l'appoggio e la simpatia universale.

L'Industriale. — Dal periodico mensile *L'Industriale* che si pubblica in Milano dall'Ufficio Tecnico Cantoni Mackenzie e Com., è uscito il 3 corr., il N. 4° anno I, contenente le seguenti materie:

Testo. — Le macchine a vapore. — Macchine a vapore a contro pressione col sistema Verrier-Mathieu (Lettera dell'ingegnere Tellardi). — Sul candeggio dei tessuti di lino: bollitura, distesa dei tessuti al prato, preparazione del liquido alcalino, immersione dei tessuti nel liquido alcalino (*contin.*). — La Società anomina, la Carbonifera di Monte Rufoli. — Apparato per lo sbiancamento dei tessuti col sistema del vuoto. — Sorgenti di petrolio a Rivanazzano. — L'industria dello zucchero di barbabietole in Italia (Lettera dell'ingegnere S. Riceschi.) — Accensione dei becchi a gas mediante l'elettricità.

---

strie marittime: 3.ª Dell'altre arti e mestieri. — 2. Saggi di lavori industriali eseguiti ne' giardini dell'infanzia (sistema Frœbel). 3. Saggi di lavori industriali eseguiti nelle scuole, in cui l'istruzione è associata al lavoro.

Classe XIII. *Lavori donneschi ed economia domestica.* 1. Lavori femminili a mano ed a macchina. Uso delle macchine nelle scuole. Guide per le maestre all'insegnamento graduato di lavori. Tavole e libri di nomenclatura de' lavori. 2. Disegno applicato ai lavori femminili. Modelli e saggi eseguiti. 3. Disegni, libri e guida per l'igiene pubblica e privata ed opere speciali intorno all'alimentazione.

Classe XIV. *Istruzione de' sordo-muti a de' cieco-nati.* 1. Metodi ed apparecchi per insegnare la lettura e la scrittura ai cieco-nati — Libri a rilievo. 2. Metodi per insegnare la musica, il ricamo, la fabbricazione de' fiori, ecc. 3. Saggi de' lavori de' cieconati, che mostrino le industrie alle quali essi possono essere addetti. 4. Metodi ed apparecchi per insegnare la parola ai sordo-muti — Libri figurati — Nomenclature speciali. 5. Saggi de' lavori de' sordomuti, che mostrino l'industrie più facili ch'essi possono esercitare.

Classe XV. *Giornali, Riviste e Pubblicazioni educative.* 1. Opere di pedagogia e di metodica generale. 2. Giornali e Riviste didattiche e pedagogiche. 3. Giornali e libri di amena ed utile lettura pe' giovanetti e per le giovanette. 4. Collezioni di libri morali, educativi, industriali, ecc. per le biblioteche popolari. 5. Collezione di statistiche e relazioni scolastiche speciali e generali.

Norme e raccomandazioni agli Espositori. I. Sono ammessi al concorso gli asili infantili, le scuole pubbliche e private elementari, tecniche, normali, ginnasiali e speciali.

II. Chiunque invierà oggetti alla Esposizione dovrà indicare chiaramente con apposito cartellino incollato sull'involto: 1. Il nome del Comune ove la scuola è posta, e la designazione del Circondario e della Provincia, ai quali il Comune appartiene: 2. Il nome della persona o del Corpo morale, che spedisce l'oggetto: 3. La natura della Scuola e la classe: 4. La *Classe* della Esposizione, alla quale l'oggetto è inviato; ed il numero d'ordine di ciascuna *Classe*: 5. Il prezzo, se l'oggetto è vendibile.

III. Gli oggetti debbono pervenire dal dieci luglio al dieci agosto, franchi di porto, al Comitato promotore del Congresso Pedagogico di Napoli nell'edificio del R. Istituto Tecnico, Salita di Tarsia. Essi saranno mandati distinti per categorie, secondo la ripartizione innanzi notata.

IV. Gli oggetti dovranno essere inoltre accompagnati da una relazione sommaria, contenente la descrizione di ciò, che appartenga ad una medesima classe, e tale da porre in rilievo tutto ciò che valga a farne valutare l'importanza dal Giurì, nominato dal Congresso.

V. Quanto ai saggi scolastici da esser sottoposti al giudizio del Giurì, conformemente alla circolare ministeriale del 1 febbraio 1870 n° 262, questo *Comitato promotore*, in considerazione della strettezza del tempo concesso al Giurì pel suo giudizio, prega i signori Presidenti dei Consigli provinciali scolastici a scegliere nella loro provincia tre sole scuole pubbliche maschili e tre femminili elementari per ciascun centinaio di migliaia di abitanti e di quelle soltanto inviare a questo Comitato, i saggi mensili, di cui si parla nella detta circolare. I compiti mensili da esporre non potranno essere più che due per ciascun alunno od alunna di scuola elementare, l'uno per l'aritmetica, l'altro per la composizione o dettato; sui quali sarà portato giudizio anche rispetto alla calligrafia.

VI. Le medesime autorità sono pregate di stabilire un giorno nella seconda metà di giugno, per un saggio di aritmetica e d'italiano da farsi dagli alunni in presenza del Sindaco, del R. Ispettore o del R. Delegato mandamentale, i quali lo contrassegneranno; e designare inoltre alcuni giorni per un saggio di lavori donneschi da eseguirsi in presenza delle suddette autorità scolastiche, che li attesteranno opera genuina delle alunne. Que' saggi saranno direttamente inviati al *Comitato* nel tempo stabilito.

VII. Le scuole tecniche, i ginnasii, le scuole normali, le scuole e gl'istituti privati potranno anche presentare al concorso i loro saggi scolastici, ove sieno stati compiuti in un giorno solo, ed in presenza delle autorità scolastiche governative, che ne cureranno lo invio. Ciascuno degl'Istituti suaccennati non potrà inviare che un numero di saggi corrispondenti alla *quinta parte* degli alunni inscritti.

VIII. Tutti gli altri saggi scolastici d'ogni sorta potranno essere inviati direttamente dagli espositori, ma non entreranno nel concorso.

IX. Gl'istituti tecnici ed i licei potranno esporre i lavori dei loro alunni, ma senza aver diritto al concorso.

X. Gli asili infantili pubblici e privati, le scuole popolari di disegno e tutte quelle che abbiano speciali indirizzi, pubbliche o private che siano, potranno inviare sempre direttamente i saggi dei loro allievi, contrassegnati da chi sopraintende alla scuola, e potranno aspirare a premii.

XI. Le limitezioni sopraddette non riguardano la parte didattica dell'Esposizione, in cui la libertà degli espositori e il diritto di meritare premii saranno lasciati pienissimi.

XII. Qualunque comunicazione o richiesta di schiarimenti, prima del 10 luglio dev'essere diretto al Comitato promotore del VII Congresso Pedagogico in Napoli, palazzo S. Giacomo, 2.° Uffizio municipale; dopo il 10 luglio allo stesso Comitato nel R. Istituto Tecnico, salita di Tarsia.

Napoli, 1 aprile 1871.

Pel Comitato promotore
Il Vice Presidente Girolamo Nisio
Il Segretario Saturnino Chiaia.

— Esportazione di prodotti dell' industria mineraria negli anni 1869 e 1870. — Scoperta di nuove miniere in Sardegna. — Macchina per la frantumazione dei sassi. — Metodo per riscaldare i cibi nelle cave o miniere dove è pericolo di esplosioni. — Varietà. — Corrispondenza commerciale. — Noli dei carboni per l' Italia.

Incisioni. — Macchina per la frantumazione delle pietre — Gran tavola litografica di un apparato per il candeggio dei tessuti e filati col sistema del vuoto.

Abbonamento annuo L. 10 in Italia; L. 12,50 all' estero.

Teatro Minerva. Da due sere abbiamo a questo Teatro i *Fanciulli triestini* per un trattenimento di *Prosa e Danza*; ma il Pubblico, che nella prima sera accorse in folla, nella seconda cominciò a diminuire. Ad ogni modo tutti sono d' accordo che alla *Prosa* dei fanciulli triestini sia preferibile la *Danza*.

I funerali dell'avvocato Pietro Campiuti avranno luogo domani, ore 5 pom. Il corteo, partendo da Chiavris, percorrerà, per recarsi al cimitero, la strada di circonvallazione fra porta Gemona e porta Venezia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio del *Cittadino*:

Atene 9. Il ministro italiano conte della Minerva è morto oggi.

— Leggesi in una corrispondenza fiorentina della *Gazzetta di Venezia*:

Il Re ha fatto ritorno ieri sera in Firenze, e questa mattina ha preseduto il Consiglio dei ministri. Non è ancora fissato il giorno preciso della sua partenza per Napoli, dove va a rendere più solenne l' inaugurazione dell' Esposizione internazionale marittima. Si crede però, che la sua partenza avrà luogo la sera del quattordici o la mattina del quindici, e passando per Roma sarà accompagnato dal Principe Umberto e dalla Principessa Margherita, i quali si recano a Napoli per la medesima circostanza. Non è difficile che ritornando da Napoli, il Re si trattenga per un giorno o due a Roma. È la prima volta che S. M. non passa le feste di Pasqua a Torino, e certo gli è dispiaciuto di non poter visitare anche quest' anno quella della città, la cui storia è così legata a quella dinastia, ma le cure di Stato ed il prossimo viaggio a Napoli, resero assolutamente impossibile la sua gita a Torino.

L' Esposizione di Napoli promette di essere assai brillante, poichè vi assisteranno numerose Deputazioni forestiere, e per il 16 si daranno convegno nel suo porto molte navi da guerra appartenenti a paesi esteri, che si trovano nelle nostre acque. Riesci assai dispiacente per la Commissione promotrice, che le dolorose condizioni politiche della Francia impediscano agli espositori francesi di prendervi quella parte, che certamente spetta alla nobilissima provincia d' Europa, alla quale appartengono, ma non si sarebbe potuto dilazionare ulteriormente l' apertura dell' Esposizione, senza andar incontro a molti inconvenienti.

Però la Commissione, in seguito alle comunicazioni fatte da questi espositori, ha deliberato di derogare dal principio stabilito, che non si sarebbero accettate quelle spedizioni che fossero giunte in Napoli dopo l'apertura dell'Esposizione. E poichè questi espositori francesi fecero conoscere che alla fine del mese al più tardi, sarebbero arrivati nel porto di Napoli loro colli, la Commissione garbatamente rispose che sarebbero accolti in qualunque periodo dell'Esposizione. Questo trattamento di favore è unicamente riservato agli espositori francesi.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 aprile

Bruxelles, 7. Parigi 7 mattina. Il *Journal Officiel* non reca notizie sulla situazione militare.

La Comune proibì un *meeting* che dovevasi tenere dal partito conciliativo.

Le Guardie Nazionali sorvegliano le partenze alla stazione del Nord, esigono la presentazione d'un documento che constati che i fuggitivi sono ammogliati ed hanno più di 35 anni.

Corre voce che le truppe di Versailles s'impadronirono del ponte di Neuilly.

Parigi, 7 mattina. La notte passò tranquilla senza cannoneggiamento.

Il *Cri du Peuple* dice: Conserviamo le posizioni; il nemico attaccò vigorosamente il ponte di Neully ed ebbimo un successo. L'altipiano di Chatillon è ripreso. La batteria di Versailles fu smontata presso il forte di Vanves, ci impadronimmo di due mitragliatrici. Spedimmo rinforzi di uomini ed artiglieria ad Hay.

Bruxelles, 7. Confermasi che l'andata di Goulard a Versailles si riferisce alla questione di Mulhouse. Confermasi che questa questione fu sollevata nella Conferenza.

Bruxelles, 7. Parigi 6 ore 10 pomeridiane. Il cannoneggiamento ed il fuoco di moschetteria continuarono in tutte le ore pomerid. dalla parte di Montrouge e fra Asnieros e Nanterre, come pure dai forti di Issy, Bicêtre, Charenton.

Le truppe di Versailles cominciarono un vigoroso attacco contro la posizione dei federali a Neully. Alle 6 la barricata di Neuilly fu parzialmente demolita. Le Guardie Nazionali, circondate nella pianura di Gennevillers, vedendo impossibile lo avvanzarsi ritornarono a Parigi.

Parecchi obici sono scoppiati sotto le mura di Parigi nel viale dell'Imperatrice.

Sembra che il Comitato sia sempre deciso di continuare la lotta. Il partito della conciliazione raddoppia gli sforzi. Oggi correva voce che vi fosse grande speranza di accomodamento o d'un armistizio di 48 ore per lo scambio dei prigionieri.

Il *Temps* propone che si deleghi Louis Blanc a trattare un accordo con Thiers, le cui principali condizioni sarebbero una nuova legge elettorale o la convocazione dei collegi per eleggere l'Assemblea.

Versailles, 7. Ore 8.20 pom. Assemblea. Picard lesse un telegramma annunziante che le operazioni militari impegnate al ponte di Neuilly riuscirono completamente. La barricata fu presa. Le perdite sono serie.

Il generale Montadaudon è ferito. Si dice è padrone della posizione. Lavorasi attualmente per stabilire una testa di ponte, alla dinanzi il ponte di Neuilly. Le truppe mostrarono molta bravura. Il generale Besson fu ucciso.

Picard soggiunse che l'Assemblea vorrà esprimere gratitudine all' esercito pel suo eroismo. *Applausi.*

Oggi gli uffici dell' Assemblea nominarono una Commissione per esaminare il progetto che abbrevia i termini dei Consigli di guerra. La maggioranza della Commissione con 10 voti contro 5 propose di respingere il progetto.

Un decreto nomina Vinoy cancelliere della Legione d' onore.

La Delegazione dei commercianti e industriali di Parigi ritornò oggi a Versailles per regolare il ristabilimento del servizio postale fra Parigi e le Provincie.

Assicurasi che Mac-Mahon fu nominato definitivamente comandante in capo dell'armata di Versailles.

Versailles 8, ore 8.45 pom. Un Decreto nomina Mac Mahon, Generale in capo delle truppe di Versailles che sono divise nell' armata di riserva sotto il comando di Vinoy, e nell' armata attiva composta di tre corpi comandati da Ladiraut, Cesy, Duborail.

Nella seduta dell' Assemblea il Ministro della Giustizia domanda che l' Assemblea affretti la votazione della legge sui delitti di stampa, perchè il Governo non può procedere contro gli eccessi dei giornali in molti Dipartimenti.

Un deputato interpella sui tumulti di Limoges ed accusa il Prefetto recentemente rimpiazzato di aver organizzato questi tumulti a Limoges, essere lui veramente complice dei delitti commessi e avere distribuito 6000 fucili alla Guardia Nazionale di Limoges, malgrado che il ministro dell' interno avesse ricusato di dare su ciò la sua autorizzazione.

Picard dice che il governo saprà fare il suo dovere.

Dufaure soggiunge che è incominciata l' istruzione giudiziaria e che segue il suo corso. Mancherebbe a tutti i suoi doveri se desse ora maggiori informazioni.

Fu ripresa la discussione sulla legge per le elezioni municipali.

Portalis combattè l' articolo che dà al potere esecutivo il diritto di nominare i sindaci della città che hanno più di 6000 abitanti. Dice che non bisogna trattare le città meno favorevolmente dei villaggi.

Picard dice che questa questione deve riservarsi per le leggi organiche.

Dopo i discorsi di parecchi oratori, l' Assemblea decise con 285 voti contro 275 che tutti i sindaci saranno nominati dai Consigli municipali.

La Commissione propone quindi un nuovo emendamento, il quale stabilisce che i sindaci si nomineranno provvisoriamente per Decreto in tutte le città superiori ai 20 mila abitanti e nei capiluoghi dei Dipartimenti.

Thiers dichiara che il governo non può accettare la situazione che viengli fatta.

Dice: voi volete l' ordine e toglieto i mezzi di mantenerlo. Dichiara formalmente che con queste condizioni non potrebbe convervare il potere.

Laugois supplica Thiers a non insistere e soggiunge che Thiers è indispensabile. Thiers insiste. L' Assemblea per alzata e seduta approva a grande maggioranza l' emendamento della Commissione.

Marsiglia 8. Francese 51.60, ital. 55.50,, spagnuolo —.—, nazionale 472.87 austriache —.—, lombarde —.—, romane —,—, ottomane —.—, egiziane —.— tunisine —,— turco —.—.

Londra 8. Inglese 92 15/16, lomb. 14 13/16, italiano 54 1/4, turco 43 3/16, spagnuolo 30 3/4, tabacchi 89.—.

Berlino, 8. Austr. 225.— lombarde 99 1/4; cred. mobiliare 150 —, rend. ital. 54 3/8 tabacchi 89 1/4.

Vienna, 8. Mobiliare 279.—, lombarde 181.60, austriache 416.50, Banca nazionale 729, napoleoni 9.99.— cambio Londra 125 65, rendita austriaca 68.60.

Bruxelles, 8. Parigi 7. ore 2 pom. Un violento combattimento da stamane a Courbevoie. L' artiglieria di Versailles prese posizione su due lati; le truppe di linea appostaronsi sulla collina di Puteaux. L' artiglieria della Guardia Nazionale si pose sul viale fuori della porta Maillot e sui bastioni della porta di Neully. Odesi un cannoneggiamento verso Chatillon. I forti di Issy, Vanves, Montrouges, Valerienne sono silenziosi.

La maggior parte delle Guardie Nazionali battonsi con bravura.

Un decreto del Comune ordina che ogni guardia nazionale refrattaria o che ricusi di servire, sia disarmata e privata del soldo. Ogni Guardia nazionale che ricusasse di combattere, sarà privata dei diritti civili.

Bruxelles, 8. Parigi 7 sera. Verso le ore 2 le truppe di Versailles attaccarono la barricata al ponte di Neolly, che fu ricostruita e rioccupata dalle Guardie Nazionali durante la notte.

Le truppe di Versailles avevano poste batterie al piede della statua di Napoleone all'estremità del viale. Altre batterie tiravano contro alla barricata e la porta di Maillot. Le Guardie Nazionali avevano sulle barricate e sul ponte cannoni e mitragliatrici, e una batteria posta fuori a porta Maillot continuamente tirava sopra le truppe di Versailles. Gli obici giungevano lungo il viale fino alla porta Maillot. Le case lungo il viale soffersero grandi guasti. Allora le truppe di Versailles mandarono innanzi i cacciatori coll'evidente intendimento di prendere le barricate di assalto. Questo progetto fu abbandonato per attaccare di fianco. Seguì viva moschetteria per quasi un'ora. Alle ore 5 1/2 sembrava che la lotta nella via dell'Arco del trionfo si facesse accanitissima sui fianchi della barricata. È grande l'ansietà di sapere se la barricata fu presa. In questo momento, ore 6, il combattimento avvicinasi alla porta Maillot. Senza dubbio gli obici cadranno presso l'Arco del trionfo. Finora tutto indica che la Guardia Nazionale disporterà il terreno palmo a palmo nelle vie di Parigi, qualora le truppe di Versailles arrivassero a sforzare la cinta.

Oggi portaronsi cannoni e munizioni nella corte del Palvis-Röaal. Concentravansi truppe nella piazza Vendôme. Un battaglione con 2 cannoni fu posto davanti la Maddalena.

Il *Journal officiel* della sera pubblica i due seguenti dispacci «. Asneires 7 ore 9 ant. Attendesi un attacco delle truppe di Versailles nel bosco di Colombes e alla porte Maillot. »

Ore 10. La situazione è buonissima; fecesi tacere le batterie nemiche. Il nemico sgombrò le alture di Courbevoi.

Brusselles. 9. Parigi 8 ore 10 pom. Il cannoneggiamento continua con grande intensità fra le batterie di Versailles e la porta Maillot. Parecchi battaglioni di guardia nazionale recansi a surrogare quelli che combatterono tutta la giornata.

Corre voce oggi che un conflitto nel sobborgo Sant'Antonio sia seguito pel rifiuto di alcuni battaglioni di marciare.

Giunsero oggi a Parigi i delegati di alcuni dipartimenti.

I Giornali di Parigi assicurano che Limoyes, Vierzon, Clermont, Narbona, Marsiglia e Tolosa sono in piena insurrezione.

I feriti federali soffrono molto, essendo il Corpo sanitario insufficiente a curarli, attesa la grande estensione delle operazioni militari.

Annunsiasi che il Comitato farà domani visite domiciliari per impadronirsi dei refrattari della Guardia nazionale. I forti sulla riva sinistra sono armati con pezzi da 24. Dieci cannoni difendono la porta Grenelle. In questo momento, ore 10, odesi il cannoneggiamento in diverse parti.

Bruxelles. 9. Parigi 8 sera. La battaglia intorno Parigi continua oggi con maggior accanimento che mai. Il monte Valeriano e le batterie di Versailles bombardano la porta di Maillot. Fu sbarazzato il Viale della Grande Armée e il quartiere presso l'Arco del trionfo; obici cadono ai Campi Elisi.

Il Comitato continua a spedire rinforzi. Ebbero luogo scontri a Villejuil e in parecchi punti fra Bagneux e Bellancourt. Le truppe di Versailles trovansi in posizione dinanzi a Bicetre e a Montrouge. Generalmente le truppe di Versailles guardano il terreno. Attendesi prossimamente una lotta decisiva.

Corre voce a Versailles che Thiers voglia soltanto investire Parigi, onde costringerla a sottomettersi coll' isolamento.

Bruxelles, 9. Le truppe di Versailles impadronironsi iersera della barricata al ponte di Neuilly. Gli obbici cominciarono allora a cadere nel Viale delle Grande Armée; projettili scoppiavano nei viali vicini. Odesi un vivo cannoggiamento dalla parte parte di Neuilly.

Il Comitato spedì un riforzo d' artiglieria nei Campi Elisi che è pronto a marciare verso Neuilly. Vi sono parecchi feriti. Sembra non siavi alcun morto.

La *Verité* annunzia che Herny fuggito da Versailles, giunse a Parigi.

Gli impiegati di alcuni magazzini ricusarono di far parte dei comitati di guerra e furono disarmati. Si fecero molti arresti fra antichi aderenti all' Impero, parrochi e redattori di giornali.

Costantinopoli 9. Monsignore Bakdarion fu nominato recentemente patriarca di Alicia e degli Armeni cattolici. Egli spedì, unitamente a' suoi sette arcivescovi e vescovi, una lettera a Roma, in cui professano il loro attaccamento alla chiesa cattolica e respingono come false e calunniose le accuse dei loro nemici.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 9. Contrariamente alle asserzioni dei giornali è falso che i Prussiani avvertirono Versailles che interveranno, se i tumulti non saranno cessati pel giorno 15. È pure falso che Favre sia andato ieri al quartier generale prussiano.

Ieri per tutta la giornata si udì un cannoneggiamento, però meno vivo, fra le batterie poste dinanzi il ponte di Neuilly e i Parigini difendenti la porta di Maillot. Nessun incidente importante. Alcuni obici caddero presso l' Arco del trionfo e ai Campi Elisi-Montmartre e Monte Valeriano hanno pure tirato. Stamane il cannoneggiamento è vivissimo. Annunziasi che oltre 800 uomini, colpiti dalla leva, lasciarono Parigi discendendo dai bastioni con corde.

Il *Journal officiel* di Parigi dell' 8 reca un decreto che estende la leva agli individui fino ai 40 anni, compresi gli ammogliati.

Vienna, 10. Un ordine del giorno dell' Imperatore alla marina prescrive che, in seguito alla morte di Teghetoff, si celebri un servizio funebre su tutte le navi da guerra in tutte le stazioni marittime, e si inalberi la bandiera di lutto per 15 giorni.

Bukarest, 9. Un decreto del Principe scioglie il Consiglio Municipale di Bukarest, ordinando nuove elezioni.

Versailles, 10 (mezzodì). Ieri il Monte Valeriano e le batterie stabilite a Courbevoie e a Neully impegnarono un cannoneggiamento colla porta Maillot. Ebbe luogo un combattimento di non grande importanza verso Asnières. Ieri per tutta la giornata i forti di Veuvires e d'Issy cannoneggiarono l' altipiano di Chatillon.

Gli insorti tentarono un attacco che fu respinto energicamente dalle truppe. Rinnovarono l' attacco alle ore 10 della sera, ma furono nuovamente respinti.

Credesi che non sia ancora oggi avvenuto alcun fatto importante.

Gli insorti arrestarono i consiglieri municipali di Boulogne. Il sindaco potè fuggire. Il generale Pechatt è morto in seguito alle ferite. Oggi ebbero luogo i funerali dei generali uccisi a Neully. Vi assistevano un distaccamento di truppe, le autorità, i deputati e folla enorme.

Il *Journal officiel* pubblica un articolo che protesta nuovamente contro la calunnia diretta verso l'Assemblea che viene accusata giornalmente di tradire la Repubblica, d'inalberare la bandiera bianca, e di voler proclamare un Re. Il giornale dimostra al contrario che l'Assemblea pose in disparte tutte le decisioni che potrebbero dar luogo a dissensioni: essa accettò la Repubblica come un fatto, riservandosi di farle subire la prova del diritto, riconoscendo che la migliore politica consiste a porsi sotto la bandiera che reca minori divisioni.

Lo stesso giornale smentisce le voci sparse a Parigi, che sieno scoppiati tumulti nei dipartimenti della Creuse e di Nievre.

Vienna 10. Ai funerali di Tegettoff assistevano i Principi, molte Deputazioni, tutte le celebrità della Capitale e una folla immensa.

Marsiglia 10. La città è completamente tranquilla. I perturbatori sono costernati. Gli arresti continuano, come pure il disarmo.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 10 aprile

Rend. lett. fine	58.12	Az. Tab. c. —.—	695.50
den.	—.—	Prest. naz. —.—	78.82
Oro lett.	21.07	fine —.—	—.—
den.	26.50	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 m.)	104.75	d' Italia —.—	24.80—
den.	—.—	Azioni ferr. merid.	353.40
Franc. lett. (a vista)	78.82	—.—	
den.	—.—	Obbl. in car. —.—	480.—
Obblig. Tabacchi	482.—	Buoni —.—	450.—
		Obbl. eccl. —.—	78.80

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 8 Aprile

Frumento	(ettolitro)	it.l.	20.65	ad it. l.	21.56
Granoturco	»	»	11.45	»	12.50
Segala	»	»	13.10	»	15.20
Avena in Città	» rasato	»	9.50	»	9.60
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.81
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.75
Miglio	»	»	—.—	»	14.41
Lupini	»	»	—.—	»	10.43
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	34.80
Fagiuoli comuni		»	14.60	»	15.30
» carnielli e schiavi		»	24.50	»	24.80
Castagne in Città	» rasato	»	—.—		—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Il Conte Cav. **Francesco d' Altan** di San Vito al Tagliamento, dopo breve malattia, munito dei conforti della Religione lasciava la famiglia e gli amici dolentissimi.

S. Vito li 8 aprile 1871.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 638-21 3

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEL CIVICO SPEDALE DI UDINE

Avviso

Caduto deserto per mancanza di offerte l' esperimento d' asta odierno tenuto in seguito all' avviso 16 marzo 1871 a questo numero per l' appalto dei lavori occorrenti per chiudere con un fabbricato il vuoto ch' esiste nel sito ove si uniscono i tre fabbricati interni di questo Civico Spedale e formare in questo quelle comodità che sono di assoluto bisogno alle sei sale mediche che stanno in quei tre fabbricati, si rende noto che alle ore 12 merid. del giorno di mercordì 26 del corrente mese, all' uopo suddetto si terrà in questo ufficio un secondo incanto a mezzo d' offerte segrete, giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità generale dello Stato, con avvertenza che l' aggiudicazione avrà luogo quand' anche non vi sia che un solo offerente.

L' asta verrà aperta sul dato di it. l. 30302.46.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di l. 3030 ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del contratto mediante una benevisa cauzione per l' importo di un quinto del prezzo di delibera.

Le opere tutte dovranno essere eseguite nel termine di mesi 12 naturali e continui che incomincieranno a decorrere dal giorno della regolare consegna.

Il prezzo di delibera verrà pagato alla Impresa in sette eguali rate, cinque delle quali ad ogni sesta parte di lavoro eseguito, la sesta a lavoro compiuto, e non prima dei primi due mesi dell'anno 1872, e la settima in seguito alla finale approvazione dell' atto di laudo.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni cinque che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno di lunedì primo maggio p. v.

Il capitolato d' appalto, i tipi, ed il prospetto a base d' asta sono ostensibili nelle ore d' ufficio presso quest' amministrazione.

Le spese tutte d' asta, contratto e copie saranno sostenute dall' appaltatore.

Udine, 5 aprile 1871.

Per il Direttore assente
MUCELI

L'Amministratore
G. Cesare.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6892 — — 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che resosi assente e d' ignota dimora Leopoldo Mez fu Antonio di questa città in seguito alla petizione 25 ottobre p. p. n. 22290 in suo confronto prodotta dalle Attrici Amalia e Rosa Tami gli venne deputato a curatore questo avv. D.r Gio. Batt. Bossi onde abbia a rappresentarlo nella prosecuzione della lite stessa, avvertito esso Leopoldo Mez di fornire le relative informazioni al detto suo curatore, onde non attribuire a se stesso la colpa della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 31 marzo 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 2713 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione di Mauro Segurini domiciliato in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Segurini ad insinuarla sino al giorno 15 luglio p. fut. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Augusto Cesare deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avvocato Gio. Batt. Bossi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 17 luglio p. f. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato G. Batt. Strada, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 6 aprile 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2410 2

EDITTO

Da parte del R. Tribunale Provinciale di Udine si rende pubblicamente noto che da oltre 32 anni esistevano in questa Cassa forte, ora in Cassa dei depositi e prestiti in Firenze i depositi in calce descritti, pei quali non si è insinuato alcun proprietario; e che inerendo alla Notificazione 31 ottobre 1828 n. 38267, vengono diffidati quelli che credessero avere diritti sopra i depositi medesimi, a produrre a questo Tribunale i titoli della loro pretesa, e ciò entro un' anno, sei settimane, e tre giorni, scorso il qual termine giusta le prescrizioni della succitata Notificazione, saranno dichiarati devoluti al R. Erario per titolo di caducità.

N. 36. Deposito 1216-670, 7 marzo 1838, decreto 12757-27077, lettera A 168. Di Valvasone defunto Lodovico massa concursuale, a cui favore G. Batt. Moro, Pietro Colussi, co. Teresa Borini di Valvasone, e Giusto Rebustello fecero deposito di al. 3730.05 residuo di maggior somma it. l. 3136.50.

N. 37. Deposito 1255, 15 giugno 1838, decreto 7023, lettera B 41. Romanò Luigi Antonio ossia sua massa concursuale, a cui favore ed ai riguardi della Chiesa Parrochiale di S. Giorgio di Pordenone, la R. Pretura di Pordenone fece deposito, cioè a favore Romanò al. 120.01 ed a favore della Chiesa al. 202.01 totale al. 322.02 rectius al. 321.25 sono it. l. 277.33.

N. 38. Deposito 1257, 19 giugno 1838, decreto 7064, lettera B 43. Franchi defunto Vincenzo ossia sua eredità, a cui favore la R. Pretura di Cividale depositò al. 14.89 sono it. l. 12.65.

N. 39. Deposito 1259, 22 giugno 1838, decreto 7317, lettera B. 44. Donatis Teresa, e Brazzano Teresa, a cui favore il Consigliere D.r Moro fece deposito per conto del deliberatario Francesco Braida di al. 33 residuo di maggior somma, sono it. l. 27.70.

N. 40. Deposito 1269, 20 luglio 1838, decreto 8658, lettera B 46. Madrisio Marianna ossia sua eredità, a cui favore G. Batt. de Rubeis fece deposito della vendita dei mobili di al. 43.80 residuo di maggior somma, sono it. l. 37.13.

N. 41. Deposito 1270, 24 luglio 1838, decreto 8769, lettera B 47. Da Colle Giovanni, ed Antonia, jugali a cui favore Pietro Gennari fece deposito della vendita al pubblico incanto di al. 10 sono it. l. 8.39.

N. 42. Deposito 1289, 4 settembre 1838, decreto 10613, lettera B 52. Fertschnigg Giuseppe, a cui favore Pellegrini Luigi fece deposito a pagamento d' una prima rata al. 15 sono it. l. 12.59.

N. 43. Deposito 1290, 4 settembre 1838, decreto 10621, lettera B 52 Cressa figli minori della fu Corona a cui favore P. Gio. Batt. e Pasquale Gonano fecero deposito quale prezzo di vendita al. 18.40, residuo di maggior somma sono it. l. 15.44.

N. 44. Deposito 1298, 18 settembre 1838, decreto 11155, lettera B 55. Tadio Maddalena vedova del fu G. Batta a suoi figli minori a cui favore G. Batt. e fratelli Pavano fecero deposito a pagamento beni al. 8.90 residuo di maggior somma sono it. l. 7.43.

N. 45. Deposito 1311, 19 ottobre 1838, decreto 12302, lettera B. 57. Badilusso Osualdo e Marietta jugali a cui favore Liberale Vendrame fece deposito per vendita all' asta al. 34 sono it. l. 28.76.

N. 46. Deposito 1334, 14 dicembre 1838, decreto 14743, lettera B 63. Pozzo Giuseppe assente, a cui favore Biaggio Pozzo fece deposito di quoto ereditario di al. 33 sono it. l. 27.70.

Il presente sarà pubblicato all' albo del Tribunale e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 31 marzo 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Presso 10

LUIGI BERLETTI - UDINE

VIA CAVOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI DI PORDENONE

Oltre l' assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie ad uso d' impacco e per **bachi da seta.**

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
18, *Lindenstr. Berlino (Prussia)*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

dal 10 al 20 aprile.

VENDITA DI 10,000

Titoli sociali divisi in 100 serie su tutti i Prestiti a Premi

(*autorizzati dal R. Governo italiano*)

CONCORSO

a 75 estrazioni con 17,337 rimborsi e 6,216 premi di lire

2,000,000-1,000,000-500,000-400,000-200,000-100,000

dei prestiti di

FIRENZE. VENEZIA. NAPOLI. BARLETTA. REGGIO. BARI. GENOVA. MILANO 1861. MILANO 1866 E NAZIONALE.

CONSEGNA

Di una Obbligazione Bari rimborsabile con L. 150 e della cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale del Regno d' Italia.

VERSAMENTI

Alla Sottoscrizione dal 10 al 20 aprile L. 5, al riparto e consegna del Titolo Sociale dal 5 al 15 maggio L. 5; dal 5 al 15 giugno L. 10 e così di mese in mese fino al 15 maggio 1873, L. 10 al mese.

Valore del Titolo Sociale L. 250

Il diritto a concorrere ai premi che verranno estratti, comincia dal giorno della consegna del Titolo Sociale.

Tutti i Premi e Rimborsi saranno **subito** pagati ai possessori dei Titoli Sociali.

Chi libera il Titolo al secondo versamento, cioè dal 5 al 15 maggio, paga soltanto L. 225. ed avrà diritto ad anticipazioni di danaro, all' interesse del 6 0/0 all' anno.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la **Banca dei Prestiti e Premi** B. PESCANTI e C. Via de' Ginori, Palazzo Ginori.

Nelle altre città del Regno, presso i signori Banchieri ed incaricati delle Sottoscrizioni.

Qualora il numero delle Sottoscrizioni sorpassasse le 10,000 vi sarà una proporzionale riduzione nel riparto dei Titoli Sociali.

Chi desidera sottoscrivere presso la **Banca dei Prestiti a Premi** potrà spedire per mezzo di vaglia postale **L. 5** per ogni titolo Sociale che desidera acquistare.

I programmi si distribuiscono *gratis*.

Ai signori Sottoscrittori si danno le più ampie spiegazioni relative ai vantaggi che offrono i suddetti Titoli Sociali.

La sottoscrizione sarà chiusa irrevocabilmente il **20 aprile;** e la vendita dei Titoli Sociali cesserà dopo quel giorno.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. **J. G. POPP.**

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest' acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor colore naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaia pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notajo.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Illustrissimo signore! Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, v' n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e vi esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Craschnitz in Slesia.

Vostro devotissimo
CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire deppoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.
Nel Trentino.

Umilissimo Servo
N. PONTARA.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.